

Corrias La religione No vax a pag. 19

## MARTIRI D'OGGI

# NO VAX, NELLA CAVERNA

# DEI NUOVI TALEBANI

PINO CORRIAS

**PAURA, IGNORANZA: FEDE Il meccanismo è lo stesso delle 30 mila religioni degli uomini. Finché questo coinciderà con la loro identità, minacce e restrizioni rischiano di fomentarli anziché persuaderli**

# C

onsiderato il numero e l'ostinazione degli adepti, quella dei No Vax è a tutti gli effetti una religione. Magari ingenua. Raffazonata. Superficiale e dunque adatta alla sua diffusione digitale.

Eppure resistente abbastanza da mettere in gioco i sistemi sanitari statali, ma anche la vita dei suoi seguaci, come capita ogni giorno nei letti delle terapie intensive di tutto il mondo. Impermeabile al pensiero razionale - ai processi e ai progressi sperimentali della scienza - tanto quanto le altre 30 mila piccole, medie e grandi religioni iscritte nella nostra storia di animali eretti, specializzati nell'immaginazione. Non solo e non tanto perché ai cortei No Vax e nei loro siti social esibiscono rosari, citazioni bibliche, immagini di Padre Pio, della Madonna. O perché pensano che il vaccino sia frutto del demone, contenga frammenti di feti abortiti, conduca alla dannazione: tutti dettagli pescati a caso nella cesta delle narrazioni disponibili. Ma perché agisce, come ogni altra religione, sulle tre leve che più di tutte sollevano il mondo: l'ignoranza, la paura, la fede.

Specialmente la fede. La stessa che ci soccorre, illuminando il buio, dai tempi della scoperta del fuoco intorno al quale è nato il linguaggio, indispensabile per fabbricare storie, condividere non solo il presente e il passato, ma anche il futuro. Inventare segni, disegni, racconti capaci di fronteggiare le incognite del mondo, le durezze della vita, il mistero insondabile che ci aspetta, appena oltrepassata la soglia della morte. Spingendoci, notte dopo notte, millennio dopo millennio, a dare un'anima a tutto quello che di inspiegabile o sorprendente ci circonda, la caverna più profonda, la montagna più alta, la foresta più grande, la ricorrenza implacabile del sole, delle stagioni, delle stelle. A credere in un significato trascendentale e non solo biologico del nostro passaggio terreno, sconfiggendo con intere cosmogonie, paradisi e inferni, l'idea che per quanto preziosa, sia solamente vana la vita, polvere che torna polvere. E dare un senso al dolore quando ci tormenta. Dare un senso al destino, quando ci spiazza.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

E la fede, con il suo straordinario potere, che promette di salvare noi e la nostra comunità. Giacché ogni popolo si considera il popolo eletto dal proprio dio così speciale da essere l'unico vero a differenza di tutti gli altri falsi dei. Vale per noi come per gli Inuit delle coste artiche, per i pigmei dell'Africa Centrale, per i mongoli delle steppe, per gli arabi e gli ebrei. Tutti in guerra contro l'eresia delle altre fedi. Ognuno armato del proprio esercito, benedetto dai propri sacerdoti, addestrato a bruciare, cancellare, uccidere.

Perché è sempre la morte la moneta di scambio e il prezzo della fede. Lo era per i martiri cristiani. Per i crociati in Terra santa. Per i saraceni contro gli infedeli. Lo è stato per i jihadisti che attaccano le Torri Gemelle o il lungomare di Nizza. Lo è - nel loro piccolissimo - per i nostri No Vax che minacciano di morte i virologi visti in televisione o staccano a morsi il dito dell'infermiere che li vuole curare. Che immaginano l'iniezione come un sordido espediente per inoculare microchip in grado di controllare la vita degli uomini, renderli schiavi. O che le mascherine provochino malattie cerebrali. O che il vaccino trasformi i vaccinati in "un esercito di sdraiati psicopatici".

È ideologia mistica e insieme paranoia intellettuale credere al Global Reset, il reset planetario immaginato da certi celebrati filosofi, che si credono troppo intelligenti per essere ingannati, troppo colti per non decrittare "l'ordine nascosto", e che additano i Big Pharma come i nuovi nemici del mondo libero, i cavalieri del biopotere. Che considerano la pandemia il complotto per una "tirannide senza scrupoli". E la certificazione *Green pass* un nodo scorsoio alle libertà individuali. Anche se poi, insieme con lo spavento per il nuovo farmaco, del quale temono tutto, consumano con leggerezza ansiolitici e antidepressivi per fronteggiare la solitudine, e insieme usano cellulari, carte di credito e siti internet ai quali conferire tutti i dati sensibili delle proprie libertà minacciate.

Ad animare i No Vax, oltre alle più varie superstizioni, semplificazioni, fraintendimenti, va aggiunto il fascino di praticare "la conoscenza segreta". Anche quella così tipica, specie nelle religioni delle minoranze perseguitate, come accadde ai cristiani del secondo e del terzo secolo, costretti nelle catacombe. O delle sette che infestano i banconi più remoti dell'offerta religiosa. E che torna oggi nel sorriso di compatimento con cui i No Vax liquidano le obiezioni di chi li ascolta, mentre citano il medico "ovviamente estromesso" che ha rivelato l'inganno, il documento clandestino dove la verità ufficiale è smascherata, il video censurato che hanno scovato navigando con l'ostinazione degli esploratori e che si sono spediti l'un l'altro come frammenti di una reliquia. "Io ho visto un video che neanche ti immagini" diceva alla giornalista un ragazzo intervistato a Trieste, durante le manifestazioni. Quel segreto è la loro preziosa rivelazione. Quella che li rafforza nella solitudine rivendicata e nella emarginazione narcisistica che insieme li esalta e li imprigiona. Caricandoli di una ossessione di sé così pervasiva da escludere, nel loro agire, qualunque considerazione per il bene comune.

Fino a quando sarà la fede a coincidere con la loro identità, le minacce, le restrizioni, le sanzioni, rischiano l'esito avverso: quello di fomentarli anziché persuaderli. È quella fede, quella paura, e quella ignoranza (che nell'era internet corrisponde al massimo della disinformazione scovata e memorizzata) che vanno smontate un pezzo alla volta. Ci sarà tempo? Ci sarà modo?

I No Vax sono milioni in Italia. Milioni nel mondo. Tutti persuasi che basti ignorare il virus per salvarsi. Offrono il loro sacrificio e insieme moltiplicano a dismisura il nostro. Almeno fino a quando non sarà il virus a occuparsi di loro. E le stragrandi maggioranze dei vaccinati a tollerarli. Tempi cupi ci aspettano, ma non nuovi. Trattandosi di fronteggiare l'eterno inganno che credere sia molto più importante che sapere.

